

Orvieto Sound Festival, quando si commenta sui social senza aver toccato con mano la realtà dei fatti

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 26 Luglio 2021



Sono passati alcuni giorni dalla chiusura di **Orvieto Sound Festival** ed è tempo di tracciare un bilancio e di replicare ai tanti commenti scritti sui social per la serata conclusiva.

Come tutti gli eventi organizzati durante una pandemia e con uno **stato d'emergenza** ancora valido, prorogato fino al prossimo 31 dicembre, e con tanti cambiamenti in corso d'opera, la sbavature possono esserci soprattutto per la difficoltà nel controllare i comportamenti del pubblico. Diciamola tutta, senza troppi peli sulla lingua, nella prima serata, quella del concerto di **Diodato**, qualcosa non ha funzionato nei controlli. Chi era presente ha potuto notare che molta gente era assiepata tra le sedie e spesso senza quel distanziamento a cui tutti dovremmo essere abituati. E' vero, dunque, che i controlli non sono stati rigidi ma è altrettanto vero che tutti dovremmo aver assimilato le regole di convivenza civile e sociali in epoca di pandemia. Se al supermercato o al ristorante ci si lamenta, anche ad alta voce, se qualcuno non rispetta le regole cosa cambia durante un concerto all'aperto? Nulla, anzi proprio nelle occasioni più conviviali i primi a dover prestare attenzione siamo noi stessi. Perché deve sempre servire "**il cane da guardia**"?

La serata che ha sollevato le maggiori polemiche social è stata quella del concerto di **Daniele**

Silvestri ed **Erica Mou**. Il responsabile della **Protezione Civile di Orvieto, Luca Gnagnarini**, da noi intervistato poche ore prima del concerto, ha spiegato come ogni fila di sedie era stata distanziata e in ogni fila erano state tolte delle sedie nel rispetto dei nuclei familiari o delle amicizie. Dopo i controlli all'ingresso effettivamente per ogni blocco di prenotazione c'era uno spazio libero ai due lati e tra una fila e l'altra c'era abbondante spazio. Probabilmente chi sui social ha commentato non ha tenuto presente che nelle foto (*anche in quella che abbiamo pubblicato ndr*) manca la profondità e soprattutto non ha ricordato i recenti festeggiamenti per vittoria agli **Europei** di calcio, i **gazebo politici** in giro per l'Italia, le tante scene di **movida** riprese in ogni dove in **Italia**. Chi è stato al concerto ha potuto constatare il rispetto delle regole vigenti in materia di eventi all'aperto, il mantenimento del distanziamento anche nei momenti più caldi del concerto e la "nuova moda" del ballo sul posto per non violare le regole. Il bilancio, poi, della manifestazione è senza dubbio positivo; è stata, questa, un'edizione di prova per il 2022 che speriamo sia più libera permettendo un afflusso maggiore di persone in **piazza del Popolo**. Non rimane che commentare, gli **assembramenti sono altri** e ben più pericolosi per la diffusione del virus!